

Leone XIV e l'enciclica Magnifica Humanitas: restare umani nell'era dell'intelligenza artificiale

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Nel nuovo documento pontificio il richiamo alla dignità della persona, alla fraternità e alla necessità di orientare l'IA al servizio dell'uomo

Con l'enciclica **Magnifica Humanitas**, Papa **Leone XIV** pone al centro del dibattito contemporaneo una delle sfide più delicate del nostro tempo: il rapporto tra **intelligenza artificiale**, **dignità umana** e futuro della società. Il documento, articolato in oltre 200 pagine e suddiviso in cinque capitoli, si presenta come un forte invito a non smarrire ciò che rende l'uomo autenticamente umano in un'epoca segnata da innovazioni tecnologiche sempre più rapide e pervasive.

L'enciclica si apre con un'immagine potente: "La magnifica umanità creata da Dio si trova oggi di fronte ad una scelta decisiva: innalzare una nuova torre di Babele o edificare la città dove Dio e l'umanità abitano insieme". Una frase che introduce il cuore del messaggio pontificio: il progresso non può essere separato dalla responsabilità, dalla giustizia e dalla fraternità.

Il messaggio di Leone XIV: non perdere la centralità della

persona

Nel testo, **Leone XIV** richiama con forza la necessità di custodire la **centralità dell'essere umano**. L'avanzamento dell'**intelligenza artificiale** offre opportunità enormi in ambito scientifico, educativo, sanitario, economico e sociale, ma porta con sé anche rischi profondi se viene guidato esclusivamente dalla logica del profitto, del controllo o della competizione.

Il Papa invita a guardare alla tecnologia non come a un fine, ma come a uno strumento. L'innovazione, secondo il messaggio dell'enciclica, deve essere orientata al bene comune, alla tutela dei più fragili e alla costruzione di relazioni più giuste. In questo senso, **Magnifica Humanitas** inserisce nel solco della dottrina sociale della Chiesa, aggiornandone il linguaggio di fronte alle nuove trasformazioni digitali.

Disarmare l'intelligenza artificiale: il passaggio più forte dell'enciclica

Uno dei punti più significativi del documento riguarda l'appello a **disarmare l'IA**. L'espressione utilizzata da **Leone XIV** non si limita al tema militare, ma assume un significato più ampio. Significa sottrarre l'**intelligenza artificiale** alla logica della supremazia, della sorveglianza, della manipolazione e della competizione economica senza regole.

Il Papa chiede che l'IA non diventi uno strumento capace di aumentare le disuguaglianze, sostituire il discernimento umano o ridurre la persona a semplice dato. La tecnologia, quando perde il legame con l'etica, rischia infatti di produrre nuove forme di **disumanizzazione**, nelle quali l'efficienza prevale sulla coscienza e la velocità delle decisioni cancella il valore della responsabilità.

Restare profondamente umani nell'epoca digitale

Il cuore dell'enciclica è racchiuso nell'invito a **rimanere umani**. Nel tempo dell'**intelligenza artificiale**, afferma Leone XIV, la **dignità umana** può essere oscurata da nuove forme di esclusione, automatizzazione e dipendenza tecnologica. Per questo diventa urgente educare le coscienze, promuovere una cultura digitale responsabile e difendere il valore irriducibile della persona.

Magnifica Humanitas non rifiuta il progresso, ma chiede di governarlo. Il documento invita istituzioni, comunità scientifica, imprese, educatori e cittadini a costruire un modello di sviluppo in cui l'innovazione sia accompagnata da criteri etici chiari. La domanda di fondo non è soltanto cosa l'IA possa fare, ma per chi e a quale scopo venga utilizzata.

Giustizia, fraternità e responsabilità: le sfide indicate da Magnifica Humanitas

Attraverso i cinque capitoli dell'enciclica, **Papa Leone XIV** richiama temi centrali come la **giustizia sociale**, la **fraternità**, la pace, la responsabilità politica e la tutela della vita umana. Il progresso tecnologico, se non viene inserito in una visione solidale, può diventare un fattore di divisione tra chi possiede strumenti, conoscenze e potere e chi invece rischia di restare ai margini.

L'enciclica sottolinea quindi la necessità di una governance internazionale dell'**intelligenza artificiale**, capace di impedire abusi e di promuovere un uso equo delle nuove tecnologie. La sfida non riguarda solo gli esperti del settore, ma l'intera società: famiglie, scuole, università, governi e comunità religiose sono chiamati a contribuire alla formazione di un umanesimo digitale.

Un'enciclica per il presente e per il futuro

Con **Magnifica Humanitas**, **Leone XIV** consegna alla Chiesa e al mondo un messaggio che guarda al futuro senza paura, ma con grande senso di responsabilità. L'**intelligenza artificiale** può diventare una risorsa straordinaria, purché resti al servizio dell'uomo e non si trasformi in un potere autonomo, distante dalla coscienza e dalla dignità della persona.

Il richiamo finale è chiaro: in un tempo in cui le macchine imparano, calcolano e decidono sempre più velocemente, l'umanità non può rinunciare alla compassione, alla giustizia, alla libertà e alla fraternità. Restare umani, oggi, significa scegliere un progresso capace di custodire la vita, promuovere la **dignità umana** e costruire una società in cui la tecnologia non sostituisca l'uomo, ma lo aiuti a diventare più responsabile, più solidale e più consapevole.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/leone-xiv-e-l-enciclica-magnifica-humanitas-restare-umani-nell-era-dell-intelligenza-artificiale/153110>

